

MCCAIN versus OBAMA

Luoghi comuni

Lunedì 15 dicembre verrà eletto il Presidente degli Stati Uniti per il quadriennio 2009-2012. Pensate che mi stia sbagliando? Credete che il Presidente sarà eletto martedì 4 novembre? Ebbene vi state sbagliando voi e nella scheda che segue vi spiegherò il perché.

Pensate che Arnold Schwarzenegger, governatore della California, non possa candidarsi alla Presidenza degli perché non è nato negli Stati Uniti? Vi sbagliate di nuovo.

Infatti la Costituzione federale del 1787 non dice che non può candidarsi chi non è nato negli Stati Uniti, ma che non lo può fare chi non è americano al momento della nascita. Schwarzenegger da tempo è cittadino americano, ma alla nascita era un cittadino austriaco. D'altra parte è vero che se Schwarzenegger fosse nato negli Stati Uniti, per questa sola ragione, sarebbe diventato cittadino americano e quindi si sarebbe potuto candidare alla Presidenza.

Il Presidente (non) è eletto dagli americani

La costituzione federale degli Stati Uniti prevede che il Presidente sia eletto da un'assemblea di 538 "grandi elettori", ma in pratica è come se venisse eletto direttamente dai cittadini. Vediamo come prendendo ad esempio quello che succederà martedì 4 novembre nello stato della California. Sia McCain sia Obama presenteranno una lista di 55 candidati alla carica di "grandi elettori" (perché la California elegge 53 deputati e 2 senatori). Ovviamente si sono già assicurati che si tratti di uomini di loro fiducia, che si sono impegnati pubblicamente e in modo tassativo, una volta eletti, a votare gli uni per McCain e gli altri per Obama. In base al sistema elettorale detto *winner takes all* (il vincitore piglia tutto) la lista che vincerà, anche per un solo voto, si prenderà tutti e 55 i "grandi elettori" in palio. È ovvio che, dopo le votazioni di martedì 4 novembre, sarà sufficiente che McCain e Obama facciano la somma dei "grandi elettori" che si sono aggiudicati in tutti e cinquanta gli stati (più il Distretto della Columbia) per sapere se nelle successive votazioni di lunedì 15 dicembre saranno eletti alla presidenza oppure no. Quindi l'elezione è formalmente indiretta, ma in pratica sono i cittadini che eleggono il Presidente.

Come viene eletto il Presidente degli Stati Uniti

Da chi viene eletto il Presidente degli Stati Uniti?

È eletto da un'assemblea di 538 "grandi elettori".

Chi sceglie i "grandi elettori"?

Martedì 4 novembre gli americani voteranno non per eleggere il Presidente (come comunemente si pensa), ma per eleggere i "grandi elettori".

Perché sono 538 i "grandi elettori"?

Ciascuno dei 50 stati eleggerà un numero di "grandi elettori" pari al numero di senatori e di deputati che manda al Congresso degli Stati Uniti.

La somma di senatori (100) e deputati (435) dà un totale di 535, mentre i "grandi elettori" sono 538.

Questo è dovuto al fatto che, per l'elezione presidenziale, Washington D.C., Distretto della Columbia (che non è il 51° stato, come qualcuno erroneamente crede), pur non avendo né senatori né deputati elegge tre "grandi elettori".

Cosa fanno i "grandi elettori"?

Lunedì 15 dicembre i "grandi

elettori" voteranno per eleggere il Presidente. Vincerà il candidato che avrà ottenuto almeno 270 voti, cioè la maggioranza assoluta.

Cosa succede se nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta?

È già successo nel 1800 e nel 1824. In questo caso l'elezione spetta alla Camera dei rappresentanti che deve scegliere fra uno dei tre candidati che hanno ottenuto più voti dai "grandi elettori".

Chi elegge il Vicepresidente?

Lunedì 15 dicembre i "grandi elettori" voteranno anche per eleggere il Vicepresidente. Anche in questo caso vince il candidato che otterrà almeno 270 voti.

Quando il nuovo Presidente assumerà la carica?

Martedì 6 gennaio il Presidente del Senato procederà allo spoglio delle schede dei grandi elettori e proclamerà il nuovo Presidente. Martedì 20 gennaio il nuovo Presidente assumerà la sua carica.

Elettori infedeli

Lunedì 15 dicembre i "grandi elettori" voteranno per il Presidente. È vero che si sono già impegnati sulla parola a votare per uno dei due candidati. Tuttavia, da un punto di vista giuridico, sono liberi di votare per il candidato che preferiscono. Se poi si tiene conto del fatto che la votazione è segreta, si capisce come in alcune occasioni qualche "grande elettore" abbia votato per un candidato diverso da quello per il quale si era dichiarato in un primo momento. Quello che sorprende, invece, è che in tutta la storia delle elezioni presidenziali gli elettori infedeli siano stati soltanto dieci.

Diritto di veto

Il potere legislativo negli Stati Uniti spetta al Congresso che si compone di Senato e di Camera dei rappresentanti.

Una volta approvata dal Congresso una proposta di legge, prima di entrare in vigore, deve ottenere anche l'approvazione del Presidente.

Questi, tuttavia, può opporre il suo diritto di veto rinviando la proposta al Congresso e chiedendo una nuova approvazione. Franklin Delano Roosevelt, ad esempio, nei suoi quattro mandati presidenziali (1933-1945) ha esercitato questo diritto per 691 volte.

Il Congresso, tuttavia, è in grado di superare il veto presidenziale e di approvare la legge, ma a condizioni particolarmente ardue. Infatti la proposta di legge deve essere approvata nuovamente non più con una votazione segreta, bensì a scrutinio palese. Inoltre non basta più la maggioranza semplice (metà più uno dei presenti), ma la maggioranza dei due terzi dei presenti. Quindi per superare il veto presidenziale bisogna che una buona parte dei parlamentari che appartengono al partito del Presidente voti, palesemente, contro il Presidente.

Congresso e Parlamento a confronto

- **Il Congresso degli Stati Uniti** è composto dalla Camera dei Rappresentanti e dal Senato.
- I deputati della Camera dei Rappresentanti sono 435. Ogni stato ne ha un numero proporzionale alla popolazione.
- Può diventare deputato chi ha 25 anni e può votare per la Camera chi ne ha 18.
- I senatori sono 100, due per ogni stato indipendentemente dalla popolazione.
- Può diventare senatore chi ha 30 anni e può votare per il Senato chi ne ha 18.
- Non ci sono senatori a vita.
- Ogni due anni vengono rieletti tutti i deputati della Camera dei rappresentanti e un terzo dei senatori. I senatori restano in carica per sei anni.
- Il Congresso non dà né toglie la fiducia al Presidente, ma è obbligatorio l'OK del Senato per i ministri scelti dal Presidente.
- **Il Parlamento italiano** è composto dalla Camera dei deputati e dal Senato.
- I deputati della Camera sono 630. In Italia ne sono eletti 618, mentre i 12 rimanenti sono eletti all'estero.
- Può diventare deputato chi ha 25 anni e può votare per la Camera chi ne ha 18.
- I senatori elettivi sono 315. In Italia ne sono eletti 309, mentre i 6 rimanenti sono eletti all'estero.
- Può diventare senatore chi ha 40 anni e può votare per il Senato chi ne ha 25.
- Ci sono senatori a vita.
- Sia i deputati sia i senatori restano in carica cinque anni. Tuttavia il Presidente può sciogliere il Parlamento anche in anticipo sulla scadenza naturale.
- Il Presidente del consiglio dei ministri deve ottenere la fiducia sia della Camera sia del Senato.

Italia e Usa: due presidenti a confronto

- **Il Presidente americano** deve avere almeno 35 anni.
- Viene eletto da un'assemblea di "grandi elettori" eletti solo per questo scopo.
- Resta in carica 4 anni.
- Può essere rieletto solo una seconda volta.
- In caso di morte o di dimissioni gli subentra il vicepresidente fino al termine del mandato.
- Non può sciogliere il Congresso in nessun caso.
- È il capo dello stato, ma anche il capo del governo.
- Nomina tutti e nove i giudici della Corte Suprema.
- Al termine del suo mandato torna ad essere un privato cittadino.
- **Il presidente italiano** deve avere almeno 50 anni.
- Viene eletto dal Parlamento e da una rappresentanza di consiglieri regionali.
- Resta in carica 7 anni.
- Non ci sono limiti alla sua rielezione.
- In caso di morte o di dimissioni il Parlamento elegge un nuovo presidente.
- Può sciogliere il Parlamento quando lo ritiene opportuno.
- È il capo dello stato e nomina il capo del governo.
- Nomina cinque dei quindici giudici della Corte Costituzionale.
- Al termine del suo mandato diventa, se lo accetta, senatore a vita.

Il pluripresidente

Franklin Delano Roosevelt (Partito Democratico) resterà nella storia degli Stati Uniti l'unico presidente ad essere stato eletto per quattro volte consecutive: 1932, 1936, 1940 e 1944. Infatti fino al 951 la Costituzione non specificava quale fosse il limite alla rielezione. Tuttavia era invalso un tacito accordo in base al quale nessun candidato si era mai presentato per un terzo mandato. Per evitare il rischio che qualcuno diventasse Presidente a vita, nel 1951 è stato approvato il XXII emendamento alla Costituzione il quale stabilisce che "Nessuno potrà essere eletto per più di due volte alla carica presidenziale".

A cura di Eugenio Donadoni